



La Cgia di Mestre calcola in questa cifra il salasso che subiranno gli italiani sui loro risparmi con la crescita dell'8% del fenomeno inflattivo

Inflazione, patrimoniale da 92 mld

L'inflazione è una tassa della peggior specie, perché colpisce soprattutto chi ha meno. In talune condizioni gli effetti che sprigiona sono ancor più preoccupanti; in particolare modo, quando si "abbatte" come una patrimoniale sui conti correnti. In un momento di difficoltà

come questo, le famiglie pensano di avere il proprio "gruzzoletto" al sicuro; in realtà è un'illusione monetaria, poiché una parte dei risparmi è destinata a "evaporare". Di quanto? A fare i conti ci ha pensato l'Ufficio studi della CGIA. In termini pura-



mente teorici, infatti, in questo ultimo anno l'aumento dell'inflazione è costato agli italiani oltre 92 miliardi di euro. Come è giunto a questo risultato? Tenendo conto che in questi ultimi 12 mesi il tasso di interesse applicato dagli istituti di credito sui depositi bancari si è aggirato attorno allo zero e l'inflazione, invece, è cresciuta dell'8 per cento, a risparmi invariati, che al 31 dicembre scorso ammontavano complessivamente a 1.152 miliardi, il caro vita ha eroso questi ultimi di 92,1 miliardi di euro.

Servizio all'interno

Le anticipazioni del Governatore sullo stato dell'economia nazionale
Visco (Banca d'Italia):
“Dall'effetto guerra perderemo 2 punti Pil”

Il Governatore della Banca d'Italia Visco anticipa le previsioni che verranno aggiornate con il Bollettino economico, che verrà diffuso venerdì 15 luglio, e sono numeri che certamente non sono dei migliori per lo stato del prossimo futuro dell'economia nazionale: "Le tensioni geopolitiche - fa sapere Visco - stanno avendo un impatto marcato anche sull'economia italiana che, insieme a quella tedesca, è tra quelle maggiormente dipendenti dalle importazioni di materie prime dalla Russia. Lo scorso gennaio ci attendevamo una espansione del prodotto superiore al 3 per cento nella media del biennio 2022-23; nello scenario di base elaborato in giugno, nel quale si ipotizza che le tensioni associate alla guerra si protraggano per tutto il 2022 ma si esclude una sospensione delle forniture di gas dalla Russia, la crescita è stata rivista al ribasso, di 2 punti percentuali nel complesso del biennio, su valori prossimi a quelli dell'area dell'euro".



L'Italia c'è ma l'incubo è il deterioramento demografico

Nei prossimi anni l'Italia dovrà fare i conti con la riduzione delle persone in età di lavoro (circa 5 milioni entro il 2040) e dell'aumento vertiginoso di quelle a carico

Il sistema Italia ha dimostrato una straordinaria capacità di resilienza e di ripresa rispetto agli effetti della pandemia Covid, ma il deterioramento delle caratteristiche demografiche della popolazione rappresenta un serio ostacolo per ogni tentativo di migliorare i livelli di coesione economica e sociale della nostra Comunità nazionale. Questa è la fotografia che emerge dal rapporto annuale dell'Istat presentato nella sede del Parlamento dal Presidente Giancarlo Blangiardo. L'Italia è la nazione che, in prima istanza, ha pagato le conseguenze più elevate della crisi sanitaria con 16 milioni di contagi ufficiali e oltre 160 mila morti. Ma anche quella che nelle comparazioni internazionali ha riscontrato la maggior adesione della popolazione alle misure messe in campo dalle Autorità.

Servizio all'interno



Politica

Trasporto aereo,
Codacons:
“Aumentano i disagi
negli aeroporti.
Bene Enac su diritto
all’assistenza
negli scali”



In vista delle partenze estive stanno aumentando i disagi negli aeroporti italiani, con ritardi e cancellazioni dei voli e disservizi nella riconsegna dei bagagli. Lo denuncia il Codacons, che offre un servizio di assistenza legale ai passeggeri alla pagina www.codacons.cloud. “In tutta Italia si registrano negli ultimi giorni disservizi anche gravi sul fronte del trasporto aereo – spiega il presidente Carlo Rienzi – Voli che vengono cancellati o partono con ritardi di ore facendo perdere giorni di vacanza a chi deve raggiungere le località di villeggiatura, passeggeri abbandonati al loro destino negli aeroporti e senza informazioni, bagagli che vengono persi o riconsegnati con grande ritardo. Una lista lunghissima di disagi e problemi che rischiano di aggravarsi nelle prossime settimane con l’aumento degli spostamenti degli italiani, e di trasformare le vacanze in un incubo”. “Ringraziamo Enac per il richiamo fatto ieri agli aeroporti italiani affinché siano attivate le procedure di assistenza ai viaggiatori in caso di ritardi o cancellazioni dei voli, ma non basta – prosegue Rienzi – Mentre infatti l’Ente per l’aviazione è intervenuto per aumentare le tutele verso gli utenti, l’Antitrust si è mossa in direzione contraria, bocciando le ADR (Alternative Dispute Resolution) tra compagnie aeree e consumatori. Una decisione che ha di fatto limitato e ridotto i diritti dei passeggeri. Serve regolamentare urgentemente il settore delle ADR e delle conciliazioni con le compagnie aeree, in modo da offrire tutele veloci e gratuite agli utenti in caso di disservizi e problemi con le compagnie aeree”.

Ius scholae, l’Istat ci dice che i ragazzi coinvolti sarebbero 280mila



Al primo gennaio 2020 sono oltre 1 milione i minorenni nati in Italia da genitori stranieri (di seconda generazione in senso stretto), il 22,7% dei quali (oltre 228mila) ha acquisito la cittadinanza italiana. Tra il 2011 e il 2020 quasi 400mila ragazzi stranieri hanno acquisito la cittadinanza per trasmissione dai genitori. Nello stesso periodo si sono registrate oltre 57mila acquisizioni di cittadinanza per elezione da parte di nati in Italia al compimento del diciottesimo anno di età. Considerando i requisiti previsti dalla proposta per lo ius scholae, la platea di aventi diritto è stimabile in circa 280mila ragazzi. Lo evidenzia l’Istat nel Rapporto Annuale specificando che risiede in Lombardia oltre il 25% dei potenzialmente interessati alla variazione della legge. Gli studenti con background migratorio (stranieri + italiani per acquisizione della cittadinanza) iscritti nelle scuole italiane nell’anno scolastico 2019/2020 superano il milione. Gli alunni con cittadinanza acquisita sono circa

264mila e rappresentano il 3% degli alunni nelle scuole primarie, il 3,6% nelle scuole secondarie di primo grado e il 3,5% di quelle secondarie di secondo grado. (Segue). Nel 2021, le famiglie con almeno uno straniero sono 2 milioni e 400mila, il 9,5% del totale. Quasi tre su quattro hanno componenti tutti stranieri mentre è mista poco più di una famiglia su quattro. Più della metà delle famiglie con almeno uno straniero vive nel Nord del Paese, circa un quarto nel Centro e la restante parte nel Mezzogiorno (18,7%). L’11,3% degli alunni stranieri delle scuole secondarie giudica la propria famiglia abbastanza o molto povera. Si colloca nella modalità intermedia “né ricca né povera” l’84,1% degli stranieri e l’86,3% degli italiani. A sentirsi molto o abbastanza ricchi sono invece il 4,5% degli stranieri e il 9,7% degli italiani. I ragazzi stranieri hanno percepito il peggioramento della situazione economica durante la pandemia più degli italiani, il 39,1% contro il 28,7%.

Quel discorso di Sandro Pertini alla Camera del luglio 1949, ma erano altri tempi

L’8 luglio del 1978, Sandro Pertini veniva eletto a Presidente della Repubblica. Uno dei suoi tanti discorsi memorabili lo pronunciò al Senato il 7 marzo 1949 per annunciare il suo voto contrario all’adesione dell’Italia alla Nato. Qualcuno dovrebbe studiarle queste parole:



“Noi siamo contro il Patto Atlantico, prima di tutto perché questo Patto è uno strumento di guerra. Ma il nostro voto è ispirato anche ad un’altra ragione. Questo Patto Atlantico in funzione antisovietica varrà a dividere maggiormente l’Europa, scaverà sempre più profondo il solco che già separa questo nostro tormentato continente”. “Una Santa Alleanza in funzione antisovietica, un’associazione di nazioni, quindi, che porterà in sé le premesse di una nuova guerra e non le premesse di una pace sicura e duratura. Noi siamo contro questo Patto Atlantico dato che esso è in funzione antisovietica. Perché non dimentichiamo, infatti, come invece dimenticano i vostri padroni di oltre Oceano, quello che l’Unione Sovietica ha fatto durante l’ultima guerra. Essa è la Nazione che ha pagato il più alto prezzo di sangue. Senza il suo sforzo eroico le Potenze occidentali non sarebbero riuscite da sole a liberare l’Europa dalla dittatura nazifascista”. “Parecchi di voi si rallegrarono quando videro piegata sotto la dittatura fascista la classe operaia italiana e costoro non compresero che, quando in una Nazione crolla la classe operaia, o presto o tardi con la classe operaia, finisce per crollare la Nazione intera”. “Oggi noi abbiamo sentito gridare “Viva l’Italia” quando voi avete posto il problema dell’indipendenza della Patria. Ma non so quanti di coloro che oggi hanno alzato questo grido, sarebbero pronti domani veramente ad impugnare le armi per difendere la Patria. Molti di costoro non le hanno sapute impugnare contro i nazisti. Le hanno impugnate invece contadini e operai, i quali si sono fatti ammazzare per l’indipendenza della Patria!” “Onorevole Presidente del Consiglio, domenica scorsa a Venezia, in piazza San Marco, sono convenuti migliaia di partigiani da tutta l’Italia ed hanno manifestata precisa la loro volontà contro la guerra, contro il Patto Atlantico e per la pace”. “Questi partigiani hanno manifestato la loro decisione di mettersi all’avanguardia della lotta per la pace, che è già iniziata in Italia, essi sono decisi a costituire con le donne, con tutti i lavoratori una barriera umana onde la guerra non passi. Questi partigiani anche un’altra volontà hanno manifestato, ed è questa: saranno pronti con la stessa tenacia, con la stessa passione con cui si sono battuti contro i nazisti, a battersi contro le forze imperialistiche straniere qualora domani queste tentassero di trasformare l’Italia in una base per le loro azioni criminali di guerra. Per tutte queste ragioni noi voteremo contro il Patto Atlantico”.

(Sandro Pertini, 7 Marzo 1949)


**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Politica

La Cia- agricoltori contro il Governo: “Grave la mancata proroga nel Decreto Aiuti sul credito d'imposta per il gasolio agricolo”

Di Maio chiede alla maggioranza un patto per Draghi fino alle elezioni del 2023



“Facciamo un appello alle forze politiche presenti in Parlamento, un appello per l'Italia: lavoriamo con maturità e pianifichiamo un percorso che porti il governo alla fine della legislatura. Condividiamo la meta tutti insieme, così da garantire stabilità al Paese”.

Lo si legge in un appello alle forze della maggioranza firmato dal ministro degli esteri Luigi Di Maio e dai capigruppo di Insieme per il futuro, Primo Di Nicola e Iolanda Stasio.

“Basta liti e beghe interne, concentriamoci sulle priorità del Paese, partiamo da quelle, poi ci sarà tempo e spazio per le battaglie dei singoli partiti. Attenzione, però -. Ammonisce l'ipf- a riproporre il Papeete: a luglio come a settembre, sarebbe una mossa cinica, egoista e irresponsabile. Un marchio che difficilmente verrebbe cancellato”.



La mancata proroga del credito d'imposta per l'acquisto del gasolio agricolo è un fatto grave. La crisi sempre più pesante che sta investendo il settore richiede ormai l'estensione delle agevolazioni per tutto il 2022. Cia-Agricoltori Italiani esprime così preoccupazione rispetto al Decreto aiuti che ha incassato la fiducia della Camera destinando lo stanziamento di 23 milioni per il credito d'imposta, fino al 31 dicembre, ma per la sola pesca. Bene -precisa Cia- l'attenzione del Governo al settore ittico, non salvo da rincari e costi produttivi insostenibili. Quanto previsto, risponde anche all'appello di tanti operatori associati a PescAgri-Cia. Resta però ancora da sciogliere il nodo della proroga del credito d'imposta per il comparto agricolo

che, con l'acuirsi della siccità, è stato costretto anche a intensificare gli interventi di lavorazione del terreno e di recupero dell'acqua. La situazione è tale che, anche le imprese agricole hanno bisogno di sostegno fino alla fine della stagione. Cia ricorda che il prezzo del gasolio è arrivato fino a 1,60 euro al litro, mettendo in pericolo trebbiature e raccolti, ostacolando le irrigazioni e la tenuta economica soprattutto delle aree più marginali, in un contesto globale oltremodo strozzato dalle speculazioni sui mercati.

“Come Cia -sottolinea il presidente nazionale, Cristiano Fini- ci auguriamo che tale grave disattenzione venga recuperata in altri provvedimenti, dando ascolto al grido d'allarme del settore che avevamo già

Conte: “Draghi ha il nostro Documento e le nostre richieste. Risposte o noi fuori dal Governo”

“Nel documento presentato a Draghi ci sono le urgenze del Paese di questo momento, non nostre bandiere. Se non diamo risposte su questo dal nostro punto di vista non ci sono le condizioni per condividere una responsabilità di governo all'interno del quale fino ad



oggi siamo stati marginali”, ha detto il leader M5s, Giuseppe Conte durante l'evento Digithon 2022. Mercoledì il Presidente del MoVimento 5 Stelle ha consegnato a Draghi un documento in nove punti con le richieste da attuare, che segnerebbe l'auspicato cambio di passo atteso dall'ex premier. Dal presidente del Consiglio però ancora nessuna risposta. “Le urgenze sono oggi non domani, va bene che Draghi faccia le verifiche ma non di mesi o settimane”, ha puntualizzato Conte. “Quando si voterà? Non posso fare previsioni non sono il Presidente della Repubblica ma lavorerò perché ci siano le condizioni per tutelare l'interesse dei cittadini”. “Dispiace della scelta di Di Maio ma nel momento in cui si è maturata un'opinione politica diversa e si rinnegano anni interi la scelta è conseguente. Al centro c'è un affollamento di leader un po' meno di elettori”.

affidato a un nostro emendamento in materia. Adesso -conclude Fini- attendiamo dal Governo nuove risposte, oneste e responsabili, rispetto all'Odg del Comitato esecutivo nazionale di Cia che è tornato a chiedere conto rispetto a

interventi significativi contro la crisi energetica, le ripercussioni della guerra in Ucraina e l'emergenza siccità. Senza tralasciare il tema manodopera e la pericolosa questione peste suina e gestione fauna selvatica”.


 Email redazione@acc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (06195)
ACC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale
 GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecocompatibile.
 Acc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53


BluePower
 ENTRA IN
BLUEPOWER
 info@bluepowersrl.it
 +39 075 9275963
 Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Economia&Lavoro

di Natale Forlani

Il sistema Italia ha dimostrato una straordinaria capacità di resilienza e di ripresa rispetto agli effetti della pandemia Covid, ma il deterioramento delle caratteristiche demografiche della popolazione rappresenta un serio ostacolo per ogni tentativo di migliorare i livelli di coesione economica e sociale della nostra Comunità nazionale. Questa è la fotografia che emerge dal rapporto annuale dell'Istat presentato nella sede del Parlamento dal Presidente Giancarlo Blangiardo. L'Italia è la nazione che, in prima istanza, ha pagato le conseguenze più elevate della crisi sanitaria con 16 milioni di contagi ufficiali e oltre 160 mila morti. Ma anche quella che nelle comparazioni internazionali ha riscontrato la maggior adesione della popolazione alle misure messe in campo dalle Autorità. Il recupero delle perdite economiche in termini di Pil (-8,9% nel 2020) è stato più rapido del previsto. Tanto da anticipare al primo trimestre dell'anno in corso il ritorno sui livelli del Pil precedenti all'avvento della pandemia, originariamente traguardati al primo semestre del 2023. Un risultato analogo è avvenuto sul versante dell'occupazione, con il ritorno oltre i 23 milioni di occupati nel mese di aprile u.s., e con il tasso di occupazione che, per la prima volta nelle serie storiche, ha superato il 60%. Anche per l'effetto della contemporanea diminuzione della popolazione in età di lavoro. Le caratteristiche di questi recuperi sia per le attività produttive che per l'occupazione non sono state omogenee. La ripresa risulta superiore ai livelli precedenti l'avvento della pandemia per buona parte delle industrie manifatturiere e delle costruzioni. Con risultati, anche sul fronte dell'incremento delle esportazioni, superiori alle performance registrate nei principali Paesi europei. Rimangono ancora al di sotto per quelli dei servizi di: accoglienza, ristorazione, ricreazione e dedicati alle persone. L'aumento dell'occupazione (circa 900 mila posti tenendo conto dei cassa integrati da più di 3 mesi secondo il metodo di calcolo utilizzato dall'Istat) è avvenuto per i due terzi grazie alla ripresa dei contratti a termine che non erano stati rinnovati nei periodi più intensi dei lockdown, con effetti negativi per le componenti dei giovani e delle donne. Con la graduale ripresa delle attività nei servizi anche la componente degli

La ripresa italiana smontata dal crollo demografico

Lo certificano i numeri contenuti nel Rapporto Istat



under 34 è tornata sui livelli precedenti la pandemia. Numeri che hanno smentito la minaccia di un'ecatombe di licenziamenti in uscita dal blocco dei licenziamenti. Fino ad arrivare nei tempi più recenti alla paradossale condizione di avere imprese che non riescono a trovare lavoratori competenti, o comunque disponibili per essere assunti. Nel rapporto Istat, il potenziale di recupero di attività dei comparti dei servizi e per i nuovi fabbisogni occupazionali delle imprese rappresentano una riserva disponibile che autorizzano la previsione di una crescita economica al sopra del 2,6% già consolidato nel primo semestre dell'anno in corso. Le nubi all'orizzonte sono ampiamente note. Il rapporto le mette in fila in modo puntuale. La ripresa dell'inflazione è destinata a generare una perdita del potere di acquisto che si manifesterà con l'esaurimento dei margini di risparmio accumulati dalle famiglie nel corso della pandemia. Le incertezze legate ai fattori internazionali, e l'aumento dei tassi di interesse programmati dalle Autorità monetarie per contenere i tassi di interesse, sono destinati a condizionare in negativo le scelte di investimento delle imprese. Indicatori che comportano, nella migliore delle ipotesi, un dimezzamento della stima di crescita del Pil all'1,6% nel 2023.

L'effetto combinato del ridimensionamento del potere di acquisto dei salari e della crescita economica, in assenza di correttivi, comporterà un aumento del numero delle persone e delle famiglie esposte al rischio di povertà assoluta. In particolare quelle con i figli a carico, monogenitoriali o

composte da stranieri. Una condizione rimasta sostanzialmente inalterata nel biennio 2020-21 (5,6 milioni di persone rispetto ai 4,6 milioni del 2019) nonostante la mole di aiuti messi in campo dallo Stato a sostegno dei redditi delle famiglie. Senza questi interventi, secondo l'Istat, le persone povere sarebbero aumentate di un ulteriore milione. Rispetto alle criticità sul breve e medio periodo, il rapporto pone l'accento sui fattori demografici destinati a generare conseguenze di carattere strutturale anche sull'economia, sull'occupazione e sulla sostenibilità delle prestazioni sociali. La caduta della natalità prosegue con ritmi preoccupanti (-10 nascite nel primo trimestre 2022 rispetto al 2019) anche per l'effetto del dimezzamento dei matrimoni e dell'allargamento dei tempi di permanenza nelle famiglie di origine da parte dei giovani. Attualmente ogni 100 minori under 15 ci sono

188 over 65, 306 nella proiezione per l'anno 2059. Le persone anziane non autosufficienti, 3,8 milioni, sono destinate aumentare in modo esponenziale in parallelo alla crescita degli over 80 anni. La popolazione regolarmente residente in Italia è diminuita di oltre 1,3 milioni nel corso degli ultimi 8 anni e la crescita della popolazione di origine straniera (6,8 milioni, compresi 1,6 milioni diventati nel frattempo cittadini italiani) da tempo non riesce a compensare la riduzione di quella autoctona.

Anche i tassi di fecondità delle donne straniere sono in rapida diminuzione. Nei prossimi anni l'Italia dovrà fare i conti con la riduzione delle persone in età di lavoro (circa 5 milioni entro il 2040) e dell'aumento vertiginoso di quelle a carico.

Per reggere questi cambiamenti bisogna aumentare: il tasso degli investimenti tecnologici; la produttività dei sistemi e dei fattori; la quantità e la qualità delle risorse umane attive. Altrettanto sarà necessario adeguare le politiche migratorie per aumentare l'attrattività di risorse umane qualificate e riportare i sostegni assistenziali sull'obiettivo di aiutare le persone fragili. Obiettivi che da soli valgono un programma politico, ammesso che le forze politiche trovino il tempo per approfondire le analisi dell'Istat e di utilizzarle per tale scopo.

Visco (Banca d'Italia). "La guerra toglierà all'Italia 2 punti di crescita"

"Le tensioni geopolitiche stanno avendo un impatto marcato anche sull'economia italiana che, insieme a quella tedesca, è tra quelle maggiormente dipendenti dalle importazioni di materie prime dalla Russia. Lo scorso gennaio ci attendevamo una espansione del prodotto superiore al 3 per cento nella media del biennio 2022-23; nello



scenario di base elaborato in giugno, nel quale si ipotizza che le tensioni associate alla guerra si protraggano per tutto il 2022 ma si esclude una sospensione delle forniture di gas dalla Russia, la crescita è stata rivista al ribasso, di 2 punti percentuali nel complesso del biennio, su valori prossimi a quelli dell'area dell'euro". Lo ha affermato il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, anticipando nel suo intervento all'Assemblea dell'Abi, parte delle previsioni che verranno aggiornate con il Bollettino economico, che verrà diffuso venerdì 15 luglio. "In uno scenario avverso caratterizzato da un arresto

delle forniture dal terzo trimestre di quest'anno, solo parzialmente sostituite da altre fonti, il prodotto registrerebbe una contrazione nella media del biennio 2022-23, per tornare a crescere nel 2024", ha puntualizzato. Quindi ci sta "uno scenario abbastanza normale, auspicabile, con la crescita che continua" sebbene a livelli inferiori a quelli attesi prima del conflitto russo ucraino, e poi, nel Bollettino "vi sono previsioni più pessimistiche, che dicono che potremmo avere uno scenario leggermente recessivo – ha detto – mentre diversifichiamo" gli approvvigionamenti di gas, con uno stop delle forniture dalla Russia. Sulle prospettive economiche vi sono "ovviamente incertezze".

E sulle previsioni in generale, e in particolare della Bce "si è detto che hanno sbagliato profondamente. Ed è vero, ma tutte analisi fatte mostrano che l'errore dipende al 90% da ipotesi fatte relative ai costi dell'energia".

Cgia Mestre: “L’inflazione è una patrimoniale da 92 miliardi sui nostri conti correnti. 18 volte più cara del famoso prelievo notturno di Amato”

L’inflazione è una tassa della peggior specie, perché colpisce soprattutto chi ha meno. In talune condizioni gli effetti che sprigiona sono ancor più preoccupanti; in particolar modo, quando si “abbatte” come una patrimoniale sui conti correnti. In un momento di difficoltà come questo, le famiglie pensano di avere il proprio “gruzzoletto” al sicuro; in realtà è un’illusione monetaria, poiché una parte dei risparmi è destinata a “evaporare”. Di quanto? A fare i conti ci ha pensato l’Ufficio studi della CGIA. In termini puramente teorici, infatti, in questo ultimo anno l’aumento dell’inflazione è costato agli italiani oltre 92 miliardi di euro. Come è giunto a questo risultato? Tenendo conto che in questi ultimi 12 mesi il tasso di interesse applicato dagli istituti di credito sui depositi bancari si è aggirato attorno allo zero e l’inflazione, invece, è cresciuta dell’8 per cento, i risparmi invariati, che al 31 dicembre scorso ammontavano complessivamente a 1.152 miliardi, il caro vita ha eroso questi ultimi di 92,1 miliardi di euro.

Il 6 per mille imposto da Amato ci costò 18 volte di meno

L’aspetto per certi versi singolare di tutta questa vicenda è che le persone faticano a cogliere e quan-



tificare gli effetti negativi dell’inflazione sui risparmi.

A distanza di 30 anni, ad esempio, tutti ricordano ancora con grande rabbia il prelievo straordinario del 6 per mille imposto dall’allora Governo Amato sui conti correnti degli italiani. Nell’estate del 1992, infatti, quella misura costò alle famiglie 5.250 miliardi di lire, ovvero 2,7 miliardi di euro. Rivalutando questo importo a maggio 2022, il prelievo sale a 5 miliardi di euro; praticamente un “sacrificio” economico 18 volte inferiore ai 92 miliardi stimati, in quest’ultimo anno, dall’Ufficio studi della CGIA. Ok

Lombardia, Lazio e Veneto le regioni più penalizzate

Come era prevedibile, a livello territoriale il costo più salato l’hanno pagato i risparmiatori delle regioni più ricche: in Lombardia la perdita di potere di acquisto è stata di 19,4 miliardi, nel Lazio di 9,3, in Veneto di 8,3 e in Emilia Romagna di 8,12. Desta sicuramente molta sorpresa il risultato emerso dal confronto tra le macro aree geografiche del Paese. Se a Nordovest il “prelievo” è stato di ben 29,8 miliardi, nel Mezzogiorno invece ha raggiunto quota 22,8 miliardi; un dato,

quest’ultimo, superiore ai 20,7 miliardi registrati nel Nordest e, ancor più, rispetto ai 18,8 miliardi riconducibili al Centro.

Stiamo scivolando verso la stagflazione

Il pericolo che la nostra economia stia scivolando lentamente verso la stagflazione è molto elevato. Quest’ultimo è un termine ai più sconosciuto, anche perché si manifesta raramente, ovvero quando ad una crescita economica molto bassa (se non addirittura negativa) si affianca un’inflazione molto elevata che provoca un aumento del tasso di

disoccupazione. Un quadro economico che in tempi relativamente brevi potrebbe verificarsi anche in Italia.

Con le difficoltà legate alla pandemia, agli effetti della guerra in Ucraina, all’aumento dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici rischiamo, nel medio periodo, di veder scivolare la crescita economica verso lo zero, con una inflazione che, invece, potrebbe raggiungere a breve le due cifre.

Le contro misure da prendere

Contrastare la stagflazione, segnala l’Ufficio studi della CGIA, è un’operazione molto complessa. Per attenuare la spinta inflazionistica, gli esperti sostengono che le banche centrali dovrebbero contenere le misure espansive e aumentare i tassi di interesse, operazione che consentirebbe di diminuire la massa monetaria in circolazione.

E’ evidente che avendo un rapporto debito/Pil tra i più elevati al mondo, con l’aumento dei tassi di interesse l’Italia registrerebbe un deciso incremento del costo del debito pubblico. Un problema che potrebbe minare la nostra stabilità finanziaria.

Bisognerebbe, infine, intervenire simultaneamente almeno su altri tre versanti: in primo luogo, attraverso la drastica riduzione della spesa corrente e, in secondo luogo, con il taglio della pressione fiscale, unici strumenti efficaci in grado di stimolare i consumi e per questa via alimentare anche la domanda aggregata di beni e servizi. Operazioni, queste ultime, non facili da applicare in misura importante, almeno fino a quando non verrà “rivisto” il Patto di Stabilità a livello europeo. Infine, dovremmo assolutamente introdurre un tetto al prezzo del gas e del carburante. Due voci che in questi ultimi 12 mesi hanno contribuito in misura determinante ad innalzare pericolosamente il nostro livello di inflazione

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESE ROMA
circolo metropolitano

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un “sistema plurale” a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78651715 info@confimpreseitalia.org

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Ucraina: +23% prezzi spinge carestia e inflazione

Il balzo delle quotazioni delle materie prime alimentari a livello mondiale che sono aumentate del 23% nell'ultimo anno causa gravi carestie e fame nei paesi poveri e inflazione e aumento dell'indigenza alimentare in quelli ricchi. E' quanto afferma la Coldiretti sulla base dell'indice Fao che a giugno 2022 ha raggiunto il valore di 154,2, in calo del 2,3% rispetto al mese precedente. A tirare la volata – sottolinea la Coldiretti – sono i prezzi internazionali dei cereali cresciuti del 27,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre i latticini casari salgono del 24,9%, lo zucchero aumenta dell'8,9%, la carne del 12,6% ed i grassi vegetali sono balzati addirittura del 34,3% rispetto all'anno scorso anche per il crollo delle spedizioni di semi di girasole dall'Ucraina che è un grande Paese esportatore e per la decisione dell'Indonesia di sospendere le esportazioni di olio di palma, di cui il Paese è il primo produttore mondiale. A pesare sull'andamento delle quotazioni sono gli effetti della guerra in Ucraina – rileva Coldiretti – ma anche le previsioni sul calo del raccolto di cereali Ue, che l'anno prossimo dovrebbe essere inferiore di oltre il 2% rispetto a quello di quest'anno a causa della siccità. A rischiare di più – continua la Coldiretti – sono 53 Paesi dove la popolazione spende almeno il 60% del proprio reddito per l'alimentazione e risentono quindi in maniera devastante dall'aumento dei prezzi.

Per effetto degli aumenti le-



gati al conflitto i prezzi di mais e del grano si collocano infatti sugli stessi livelli raggiunti negli anni delle drammatiche rivolte del pane che hanno coinvolto molti Paesi a partire dal nord Africa come Tunisia, Algeria ed Egitto. La guerra coinvolge infatti gli scambi di Russia e Ucraina che rappresentano, sommate, poco più del 30% delle esportazioni mondiali di cereali, oltre il 16% di quelle di mais e oltre il 75% di quelle di olio di semi di girasole, secondo un'analisi del Centro Studi Divulga.

Una situazione che ha alimentato l'interesse sul mercato delle materie prime agricole della speculazione che – spiega la Coldiretti – si sposta dai mercati finanziari ai metalli preziosi come l'oro fino ai prodotti agricoli dove le quotazioni dipendono sempre meno dall'andamento reale della domanda e dell'offerta e sempre più dai movimenti finanziari e dalle



strategie di mercato che trovano nei contratti derivati "future" uno strumento su cui chiunque può investire acquistando e vendendo solo virtualmente il prodotto, a danno degli agricoltori e dei consumatori. L'emergenza – rileva la Coldiretti – sta innescando un nuovo cortocircuito sul

fronte delle materie prime anche nel settore agricolo nazionale che ha già sperimentato i guasti della volatilità dei listini in un Paese come l'Italia che è fortemente deficitaria in alcuni settori ed ha bisogno di un piano di potenziamento produttivo e di stoccaggio per le principali

commodities, dal grano al mais fino all'atteso piano proteina nazionale per l'alimentazione degli animali in allevamento per recuperare competitività rispetto ai concorrenti stranieri. L'Italia negli ultimi 25 anni ha perso ¼ della propria superficie coltivabile per colpa dell'insufficiente riconoscimento economico del lavoro in agricoltura. Il risultato è che l'Italia è obbligata ad importare il 62% del grano per il pane, il 35% di quello necessario per la pasta, ma anche il 46% del mais e il 73% della soia, fondamentali per l'alimentazione degli animali, secondo l'analisi del Centro Studi Divulga. "Bisogna invertire la tendenza ed investire per rendere il Paese il più possibile autosufficiente per le risorse alimentari facendo tornare l'agricoltura centrale negli obiettivi nazionali ed europei" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "nell'immediato occorre salvare aziende e stalle da una insostenibile crisi finanziaria per poi investire per aumentare produzione e le rese dei terreni con bacini di accumulo delle acque piovane per combattere la siccità ma serve anche contrastare seriamente l'invasione della fauna selvatica che sta costringendo in molte zone interne all'abbandono dei terreni e sostenere la ricerca pubblica con l'innovazione tecnologica e le Nbt a supporto delle produzioni, della tutela della biodiversità e come strumento in risposta ai cambiamenti climatici.

Fonte Coldiretti

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/5 - 00163 - Roma

Gruppo Amici Tv

SUPERNOVA

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

CANALEZERO

La Tv al servizio dei cittadini

STE.NI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

LA GUERRA DI PUTIN

Le truppe russe tentano di avanzare dalla regione di Lugansk verso i primi insediamenti della regione di Donetsk: lo scrive su Facebook il capo dell'amministrazione militare regionale di Lugansk, Serhii Haidai, secondo quanto riporta Ukrin-

Le truppe di Mosca verso i villaggi del Donetsk I russi avanzano al rallentatore

La situazione sul campo di battaglia. Mosca prepara truppe di riserva

Putin:
"Dalle sanzioni conseguenze catastrofiche per il mercato dell'energia"



Se l'Occidente e in particolare l'Europa andranno oltre sulla via delle sanzioni alla Russia vi saranno "conseguenze catastrofiche" per il mercato globale dell'energia. Vladimir Putin torna a minacciare l'Occidente in un incontro, trasmesso alla televisione russa, con suoi alti funzionari. "Sappiamo che gli europei stanno cercando di sostituire le risorse energetiche russe - ha detto - comunque ci aspettiamo che il risultato di queste azioni sarà l'aumento dei prezzi del gas sul mercato e un aumento del costo dell'energia per i consumatori". "Questo prova ancora una volta che le sanzioni alla Russia provocano molti più danni ai Paesi che le impongono - ha poi aggiunto il presidente russo - Un ulteriore uso delle sanzioni potrebbe portare a conseguenze ancora più severe, senza esagerazione, persino catastrofiche, per il mercato energetico globale". Intanto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha ribadito quanto detto da Putin che ha sfidato l'Occidente affermando che ancora "non abbiamo iniziato nulla di serio" in Ucraina. "Il potenziale della Russia è così grande che solo una piccola porzione è stata usata per l'operazione speciale" ha dichiarato Peskov.



form. "Sembra che gli occupanti stiano conducendo l'offensiva a ovest di Lysychansk", osserva Gaidai, "ma stiamo cercando di trattenerne le formazioni russe su tutta la linea del fronte. Continuano i tentativi di penetrare in profondità nella regione vicina, lungo il confine amministrativo. Stanno attaccando da diverse direzioni. Laddove per loro è scomodo avanzare, creano un vero inferno, bombardando continuamente le aree all'orizzonte. Quindi, il pericolo sta arrivando ovunque, da Creminna a Popasna". La scorsa notte le truppe russe

hanno lanciato otto attacchi di artiglieria, tre di mortaio e nove attacchi missilistici. Nelle ultime 24 ore i russi hanno avuto un "leggero successo" e continuano l'offensiva a ovest di Lysychansk, prosegue Gaidai sottolineando che "finora non abbiamo notato alcuna pausa nelle operazioni, annunciata dal nemico. Il nemico attacca e apre il fuoco sui territori ucraini con la stessa intensità di prima. I nostri militari continuano a difendersi con coraggio". Contemporaneamente Mosca sta spostando forze di riserva da tutto il Paese e le sta radunando vicino

Oltre ai crimini di guerra Mosca è accusata anche di crimini contro i beni culturali



Dall'inizio del conflitto la Russia ha commesso 417 crimini di guerra contro il patrimonio culturale dell'Ucraina. Lo sostiene - come riporta Ukrinform - il Ministero della Cultura e della Politica dell'Informazione dell'Ucraina, i cui tecnici sono impegnati nel raccogliere informazioni che poi vengono pubblicate sul sito web cultur-crimes.mkp.gov.ua

all'Ucraina per future operazioni offensive". Lo afferma l'intelligence britannica nel suo bollettino quotidiano sulla situazione sul terreno nell'Ucraina invasa dai russi.

Dall'inizio del conflitto, l'Ucraina ha perso 347 bambini ed altri 647 sono rimasti feriti



E' sempre più drammatico il bilancio dei minori morti per la guerra in Ucraina. L'ultimo bilancio di Kiev parla di 647 bambini rimasti feriti dall'inizio dell'attacco russo. Lo denuncia l'ufficio del procuratore generale dell'Ucraina. Invariato il bilancio dei bambini rimasti uccisi, almeno 347. La maggior parte dei minori, stando a quanto riporta Ukrinform, è rimasta uccisa o ferita nelle regioni di Donetsk (348), Kharkiv (186) e Kiev (116). Il bilancio delle vittime civili del conflitto diffuso dall'Ufficio dell'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani aggiornato alla mezzanotte dello scorso 3 luglio segnalava almeno 335 minori morti e 521 feriti su un totale di 4.889 civili morti e 6.263 feriti dallo scorso 24 febbraio.

Russia contro Usa per l'invio di nuove armi in Ucraina. Zelensky ringrazia Biden



di dollari. Il nuovo pacchetto di aiuti prevede anche tre veicoli tattici per "recuperare equipaggiamento, supportare gli sforzi ucraini per aggiustare i danni, rifornirsi mentre la battaglia continua". Ma anche mille colpi di munizioni di artiglieria da 155 millimetri, munizioni da demolizione, sistemi di contro-batteria, pezzi di ricambio e altre attrezzature, come ha detto un funzionario dell'Ammini-

strazione Biden alla Cnn. Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, si è detto "veramente grato" a quello Usa, Joe Biden, "per il continuo ed efficace sostegno nel contrastare l'aggressione russa". Zelensky, che oggi ha fatto visita alle postazioni avanzate delle Forze armate ucraine nella regione di Dnipro, al confine occidentale con il Donbass, ha ringraziato per il nuovo pacchetto di armi promesso dagli statunitensi: "Altri Himars, altre proiettili da 155 mm sono le nostre esigenze prioritarie" perché "ci aiutano a premere sul nemico".

Twitter,
Elon Musk
rinuncia
all'acquisto
Il social:
"Faremo Causa"



Elon Musk rinuncia all'acquisto di Twitter. Gli avvocati del Ceo di Tesla e SpaceX hanno notificato alla Sec, la società che controlla la borsa Usa, l'intenzione del miliardario di ritirare l'offerta per l'acquisizione pianificata del colosso dei social media. Alla base della decisione ci sono quelle che il patron di Tesla definisce "informazioni insufficienti" relative al numero di account falsi presenti sul social. Musk ha annunciato le sue intenzioni di porre fine all'accordo da 44 miliardi di dollari in una lettera inviata da un legale per suo conto al chief legal officer di Twitter. Nella missiva l'avvocato Mike Ringler ha accusato Twitter di non aver "rispettato i suoi obblighi contrattuali" non fornendo i dati necessari per verificare i numeri degli account falsi. Musk nelle scorse settimane aveva pubblicamente messo in dubbio le cifre fornite dalla piattaforma, ma gli analisti avevano letto la mossa come un tentativo di far abbassare il valore delle azioni di Twitter. All'annuncio del ritiro dell'offerta queste hanno perso circa il 6%. La replica del social non si è fatta attendere. Twitter ha infatti comunicato di essere pronta a portare la vicenda in tribunale. Affidando come di consueto la comunicazione a un tweet, all'annuncio del ritiro dell'offerta il board della società ha reso noto che "si impegnerà a chiudere la transazione al prezzo e ai termini concordati con Musk e che sarà pronto a un'azione legale per far rispettare l'accordo" che prevedeva, tra l'altro, una penale di 1 miliardo di dollari nell'eventualità di una risoluzione.

Shinzo Abe, per il delitto spunta la motivazione del killer

Voleva vendicarsi di una organizzazione religiosa



Il Giappone è ancora sconvolto dall'assassinio dell'ex Premier Shinzo Abe. Gli inquirenti cercano di chiarire la dinamica di quanto accaduto l'8 luglio quando il presunto attentatore, Tetsuya Yamagami, 41 anni, ha aperto il fuoco contro Abe. L'ex militare è stato arrestato sulla scena pochi istanti dopo l'assassinio e ha dichiarato alle autorità di aver pianificato l'attacco per risentimento verso "una specifica organizzazione", secondo quanto riportano i media locali. La dinamica di quanto avvenuto in piena luce e ripresi dalle telecamere, appare abbastanza chiara. Abe aveva iniziato da poco più di un minuto il suo comizio in vista delle elezioni parziali per il rinnovo della Camera alta nipponica, quando ci sono stati due spari. L'ex premier si è accasciato, la sua camicia macchiata di sangue. Membri dello staff si sono precipitati a

soccorrerlo, mentre agenti di sicurezza vestiti di nero si avventavano un uomo apparentemente giovane. Le immagini televisive hanno mostrato anche uno strano oggetto formato da un paio di cilindri di metallo tenuti assieme da scotch nero. In un primo momento si è pensato a una bomba, ma poi si è capito che si trattava della "pistola" improvvisata costruita dall'assassino: in un paese dove è estremamente difficile reperire armi da fuoco, l'attentatore ha pensato bene di costruirselo da solo, sfidando la sorte. Ma le ricostruzioni degli inquirenti e la stessa confessione del killer disegnano uno scenario lontano dall'attentato esclusivamente politico. L'uomo che ha ucciso Abe intendeva colpire il capo di un gruppo religioso che in qualche modo riteneva collegato all'ex premier. L'assassino ha raccontato che sua madre era

Ordine esecutivo di Biden sul diritto all'aborto negli Usa. Il Presidente: "Corte Suprema fuori controllo"

Di fronte al crescere del numero degli Stati che stanno vietando o limitando al massimo l'aborto negli Usa, sulla scia della sentenza della Corte Suprema, Joe Biden ha firmato un ordine esecutivo per proteggere l'accesso all'interruzione di gravidanza e ai contraccettivi. Nel rovesciare la sentenza che da oltre 50 anni proteggeva il diritto all'aborto, la maggioranza conservatrice della Corte Suprema "ha preso una decisione terribile, estremista, diretta in una direzione completamente sbagliata, che non è stata basata né sulla Costituzione né sulla storia" ha detto Biden tornando a criticare la Corte Suprema per la sentenza di fine giugno che "non è stato un giudizio costituzionale ma l'esercizio di un potere politico". Nel più duro attacco lanciato contro la Corte Suprema da quando ha annunciato la sentenza sull'aborto, Biden ha detto che la maggioranza dei giudici conservatori "è fuori controllo" e lavora "con elementi estremisti del partito repubblicano". La sentenza sull'aborto della Corte Suprema è "una sfida alle donne d'America di andare a votare per restaurare i diritti che gli sono stati tolti" ha scandito il presidente americano, annunciando la firma dell'ordine esecutivo, ed ha espresso "la speranza" che a novembre le "donne voteranno in massa per riprendersi i diritti". Il presidente Usa ha infatti ricordato che "la via più veloce" per difendere il diritto all'aborto è approvare al Congresso "una legge che codifichi" quanto era stabilito dalla sentenza Roe vs Wade, cioè che il diritto all'aborto è tutelato dal diritto alla privacy sancito dalla Costituzione. E per farlo è necessario che vengano eletti a novembre più rappresentanti pro choice, in particolare al Senato.

profondamente coinvolta nell'organizzazione religiosa attraverso diverse donazioni di soldi, che avevano causato seri problemi economici alla sua famiglia. Secondo quanto riferisce la polizia, Yamagami nutiva risentimento

per questa non specificata organizzazione religiosa, ma ha escluso di essere stato contrario all'ideologia politica dell'ex premier. Dopo aver scoperto la sera prima su internet che Abe sarebbe arrivato per un comizio nella cittadina di Nara, ha deciso di recarsi sul posto in treno. Poi il delitto. La salma di Abe intanto è stata riportata a Tokyo. Il feretro è arrivato nella sua residenza nella capitale, dove lo attendevano diversi membri del partito Liberal Democratico e dove dovrebbe arrivare anche l'attuale premier Fumio Kishida per presentare le condoglianze alla famiglia. In queste ore una folla si è recata fuori dalla residenza a lasciare fiori e messaggi di cordoglio per Abe, mentre per lunedì è attesa una veglia e martedì sarà il giorno del funerale in forma ristretta.



Covid

Vacanze a rischio con Omicron 5?

L'esperto: "Usate sempre la mascherina, anche ai concerti"



Il caldo, a differenza delle scorse estati, non ha fiaccato il Covid-19. Anzi, nelle ultime settimane è stato registrato un balzo in avanti nei contagi. Solo ieri sono stati ben 107.786 e si prospetta il picco verso fine mese. Per capire come poter trascorrere le vacanze in modo 'sicuro' e come seguire per chi parteciperà, il tanto atteso e dibattuto concerto dei Maneskin, l'agenzia di stampa Dire ha raggiunto il professor Massimo Ciccozzi, responsabile dell'Unità di ricerca in Statistica medica ed Epidemiologia molecolare dell'Università Campus Bio-medico di Roma (Ucbm).

Come è possibile fare delle vacanze 'sicure' con la variante Omicron 5 che imperversa?

"Direi che è molto semplice: usiamo la mascherina nei luoghi affollati. C'è da usare fondamentalmente il buon senso. Evitiamo il contagio solo indossando la mascherina e questo lo abbiamo appreso dopo più di due anni di pandemia. Questo è il mio consiglio per il resto si può andare dove si vuole".

Speranza, nuovo appello: "Chi può faccia la quarta dose"

"In queste giornate in cui il numero dei casi Covid-19 è piuttosto elevato bisogna avere un elemento in più di precauzione. In modo particolare nei luoghi al chiuso resta raccomandata la mascherina e i più fragili possono fare subito la dose di richiamo. Il mio incoraggiamento a queste persone è proprio di non aspettare settembre ma di fare subito la quarta dose in modo da essere più protette". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, a margine della celebrazione dei 60 anni del servizio sanitario della Polizia di Stato in corso a Roma presso la Scuola Superiore di Polizia. In queste ore c'è un confronto tra le autorità scientifiche europee, di cui



noi abbiamo sempre seguito le indicazioni - ha continuato Speranza - valuteremo come adeguare anche l'utilizzo dei vaccini alle indicazioni che eventualmente arriveranno".

L'obbligo di usare le mascherine è caduto quasi ovunque, eccetto sui mezzi di trasporto. Come si possono incoraggiare le persone a indossarle?

"Secondo me è stata una decisione affrettata. Dovevamo essere in grado di prevedere la pervasività di Omicron 5 perché stava circolando già in Sudafrica e il virus ci mette un mese a cambiare continente. Questo perché il virus è molto veloce a mutare nonché molto contagioso e infatti si è spostato prima in Portogallo per arrivare poi in Italia. Possiamo considerare il Portogallo come nostro specchio in quanto ha lo stesso tasso di

vaccinazione dell'Italia ma ha liquidato anche in un paio di mesi la 'faccenda' dei contagi. Speriamo di riuscire a fare lo stesso anche noi e di poter trascorrere un agosto più tranquillo".

Lei come vede questa scelta? È possibile ci saranno molti contagi in più post evento? Quali sono le raccomandazioni praticabili che vuole rivolgere a coloro che parteciperanno?

"Il Comune di Roma ha detto che il concerto dei Maneskin si farà. Io mi sono già espresso nella volontà di poterlo spostare se possibile.

Io non conosco né la logistica né l'economia di queste cose ma da epidemiologo penso al bene e alla salute delle persone. Usiamo il buon senso e ripeto usiamo la mascherina quando serve.

Io odio la mascherina e sarò il primo a distruggerla ma per adesso è l'unico presidio che ci salva dal contagio. Poi andiamo ad ascoltare il gruppo in tranquillità se vogliamo ma vi prego con la mascherina. Questa è il mio appello".

Vuole aggiungere qualcosa?

"I Maneskin a me piacciono molto e poi sono romanisti come

In riferimento a grandi eventi e concerti, il ministro ha ricordato che al momento "non ci sono cambiamenti formali, c'è l'indicazione alla cautela. Siamo in una fase diversa della pandemia - ha detto Speranza - oggi abbiamo anticorpi monoclonali, farmaci antivirali, abbiamo una protezione larga perché oltre il 90% delle persone sopra ai 12 anni ha fatto una dose di vaccino, siamo quindi in una condizione diversa rispetto al passato ma il Covid è ancora una sfida, non dobbiamo abbassare la guardia e dunque in ogni situazione in cui ci può essere un rischio di contagio è sempre giusto tenere la mascherina e questo è ancora più giusto per i fragili, in questo momento vanno protetti".

me. Ma cerchiamo, ripeto, di stare tranquilli e proteggiamoci anche se appartenenti alla fascia dei più giovani. Ho sentito dire pubblicamente da esperti 'se i giovani si prendono il Covid non succede nulla'. Non la penso così.

I giovani tornano a casa e infettano le persone più grandi e questo è già un danno. In più non sappiamo quanto dura e gli strascichi che il long Covid può lasciare sulla salute del soggetto perciò perché infettarci con un virus se possiamo, indossando la mascherina per due ore, evitarlo? Ecco cerchiamo di non contagiarsi".



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

**Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219**

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



Covid

**Carceri,
la denuncia del
sindacato S.P.P.:
“Il virus dilaga
tra detenuti
ed agenti”**



"Il numero dei detenuti positivi al Covid in tre giorni è più che triplicato passando dai 159 del 4 luglio ai 567 di ieri con focolai di numeri preoccupanti in particolare in Sicilia (140 di cui 41 a Siracusa e 33 a Noto) e in Campania (116 di cui 73 a Santa Maria Capua Vetere). Anche il numero del personale penitenziario contagiato è fortemente aumentato: da 305 del 4 luglio agli attuali 586 agenti". A riferirlo è il segretario generale del S.P.P. - Sindacato Polizia Penitenziaria - Aldo Di Giacomo, per il quale "a questo punto non si può sminuire l'allarme che pure abbiamo lanciato da qualche settimana. Dopo l'incremento esponenziale dei casi di Covid 'fuori', il carcere non può essere considerato immune, tanto più che è stata abbassata l'attenzione sulla prevenzione e il controllo, con la scomparsa di mascherine e prodotti igienizzanti".

Magrini (Aifa): “Vaccinatevi subito e poi rifatelo in autunno ma il green pass non tornerà”



"Non ci aspettavamo questa ondata. Credevamo che anche questa estate sarebbe trascorsa con una circolazione scarsa. Per fortuna la variante attuale causa una malattia meno grave e gli ospedali sono lontani dalle emergenze del passato, con una popolazione largamente vaccinata. Non credo sia giustificato il nervosismo che vediamo per esempio nella politica tedesca, dove si è tornati a parlare di possibili chiusure delle scuole in inverno. Lo scenario non è più quello". Lo afferma in una intervista a La Repubblica Nicola Magrini, direttore generale dell'Aifa, Agenzia italiana del farmaco, secondo il quale "il picco ci interessa fino a un certo punto. Sappiamo che c'è grande circolazione del virus e che i vaccini somministrati da più di 4 o 5



mesi perdono in parte l'efficacia, sia per il passare del tempo che per l'arrivo delle varianti. Chi ha più di 60 anni o è immunodepresso può aumentare la protezione con un nuovo richiamo, se non ha avuto infezione recente". Quanto all'Aifa va detto che sono stati finora oltre 62.600 i pazienti Covid curati a casa con gli antivirali molnupiravir (Lagevrio) e Paxlovid (nirmatrelvir-ritonavir). Spinte dall'aumento dei contagi,

**Brusaferro: “Poca
pressione sulle intensive
ma tenere attenzione alta”**

*Bassetti: “Virus molto contagioso,
ma le polmoniti sono eventualità rara”*



"A fronte di un numero molto elevato di nuovi casi la pressione sulle terapie intensive è ancora contenuta". Lo sottolinea il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, commentando i risultati di un'analisi condotta dall'Iss su dati della Società italiana di anestesia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva, relativi a un campione di 167 reparti di terapia intensiva distribuiti su tutto il territorio nazionale, per un totale di 1.381 pazienti monitorati. "Tra i vari fattori questo è certamente dovuto all'elevata immunizzazione e all'adesione alla campagna vaccinale con il vaccino che si conferma protettivo nei confronti della malattia grave", aggiunge Brusaferro. Che conclude: "Dobbiamo però tenere alta l'attenzione perché con un'elevata circolazione del virus il rischio resta significativo".

crescono le prescrizioni settimanali: dal 30 giugno al 6 luglio le richieste per molnupiravir di Merck (Msd in Italia) sono aumentate del 22,4% e quelle per Paxlovid di Pfizer del 32,1%. Ma soprattutto, in 14 giorni, sono rad-

doppiate (+106,9%) le terapie ritirate direttamente in farmacia, le cui prescrizioni sono passate da 4.000 a 8.300. E' quanto emerge dal 14/mo report dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) sugli antivirali contro il Covid.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn News

Redazione Tel. 06-45200999 r.a. - Fax 06-23310377
E-mail redazione@primapagnanews.it

SEGUICI SU

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Cronache italiane

Celebrato
il 60° Anniversario
del Servizio
Sanitario
della Polizia di Stato



Alla presenza del Capo della Polizia Lamberto Giannini e dei Ministri della Salute Roberto Speranza e dell'Interno Luciana Lamorgese, alla Scuola Superiore di Polizia si è celebrato il 60° anniversario dalla fondazione del Servizio Sanitario della Polizia di Stato. In questi 60 anni, contrassegnati da notevoli mutamenti sociali, dall'emergere di criticità nuove e da costanti progressi scientifici, è inevitabilmente cambiato anche il ruolo del Servizio Sanitario della Polizia di Stato, sempre più impegnato in compiti di supporto e di formazione nei riguardi del proprio personale e sempre più inserito nel contesto della Sanità Pubblica. La professione sanitaria è cambiata, sono diventate preminenti l'organizzazione, la capacità di fare squadra, la necessità di un continuo aggiornamento. La pandemia da SARS-CoV-2, in tal senso, ha rappresentato un formidabile strumento di tenuta del servizio sanitario, evidenziandone alcune criticità ma, al tempo stesso, anche la sua capacità di far fronte e di ripartire e questo impegno è stato premiato con la medaglia d'oro alla bandiera della Polizia di Stato. Questi i temi trattati nel Convegno "La Sanità della Polizia di Stato 3.0" che vede la presenza di illustri relatori provenienti dal mondo Universitario e della sanità pubblica e l'intervento del Sottosegretario di Stato Franco Gabrielli sulle tematiche della Cybersecurity e sanità.

Strage della Marmolada, lutto in Val di Fassa. Proseguono le ricerche dell'ultimo disperso



I Comuni della Val di Fassa, a quasi una settimana dalla tragedia della Marmolada, hanno voluto ricordare le vittime della strage del ghiacciaio con una giornata di lutto. "Ringrazio le amministrazioni e le comunità locali per la vicinanza e la sensibilità che ci hanno dimostrato in questi giorni", dice il sindaco di Canazei, Giovanni Bernard celebrando il ricordo di quanti sono morti travolti dalla valanga. Proseguono intanto le ricerche.

All'alba 14 soccorritori più due 'sentinelle' e due unità cinofile sono intervenuti direttamente a terra sul luogo della tragedia nella parte più bassa della colata di ghiaccio e rocce che domenica 3 luglio ha travolto degli scalatori. L'operazione, come accade da giorni, ha l'obiettivo di recuperare resti umani e attrezzature di chi non è più tornato a casa. Quando nel corso della giornata le tempe-

perature si alzeranno, aumentando i rischi di possibili crolli sul ghiacciaio, le operazioni proseguiranno solo con elicotteri e droni. Nessuna novità sul fronte del riconoscimento delle vittime, in attesa dei primi risultati delle analisi scientifiche condotte dai Ris di Parma che potrebbero arrivare in queste ore. Sono 6 intanto le vittime identificate: tre veneti (Filippo Bari, Paolo Dani e Tommaso Carollo), una donna trentina (Liliana Bertoldi) e due turisti della Repubblica Ceca (Pavel Dana e Martin Ouda), mentre cinque restano le persone reclamate: i coniugi Davide Miotti ed Erica Campagnaro, i fidanzati Manuela Piran e Gianmarco Gallina, e il 22enne Nicolò Zavatta. Non è escluso che i loro siano fra i corpi già recuperati dai soccorritori e che quindi all'appello manchi solo un disperso. La certezza sui nomi si avrà solo con l'esame del Dna.

La GdF scopre una indebita percezione di Fondi Europei per milioni di euro in Sardegna

Prosegue l'attività del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Nuoro nella lotta alle frodi al bilancio europeo, nazionale e regionale, perpetrate nel territorio barbaricino. La complessa attività di indagine diretta dalla Procura Europea ed eseguita dai fi-



nanzieri del Gruppo della Guardia di Finanza di Nuoro, ha portato alla luce un sistema fraudolento posto in essere nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale - PSR Sardegna 2014/2020 - da 15 soggetti titolari di aziende agricole i quali, attraverso una fitta rete di reciproci e falsi supporti documentali (fatture fiscali per operazioni inesistenti), avvaloravano il sostenimento di costi che in realtà erano fittizi, riuscendo così ad ottenere un contributo in misura maggiore rispetto a quello spettante, per un ammontare di oltre 2.017.000 Euro. I soggetti sono stati segnalati alla Procura Europea con sede in Lussemburgo - EPPO (European Public Prosecutor's Office), novità di assoluto rilievo nel panorama della giustizia penale e tappa particolarmente significativa nei processi di rafforzamento della cooperazione giudiziaria a livello europeo. Al termine delle indagini, il Tribunale di Nuoro su proposta della Procura Europea ha autorizzato l'esecuzione di misure cautelari patrimoniali nei confronti dei soggetti segnalati per un valore di oltre 2.131.000 Euro, comprendenti, altresì, la somma di 118.000 Euro percepita quale "compenso" da un professionista del settore agrario che ha ideato il sistema fraudolento e messo in relazione i vari soggetti. L'azione delle Fiamme Gialle nuoresi rientra in un piano a più ampio raggio del locale Comando Provinciale a contrasto, delle più gravi e diffuse forme di frodi ai bilanci comunitari e nazionali che producono effettivi negativi e distorsivi dell'economia del territorio. I provvedimenti sono stati emessi nell'ambito della fase delle indagini preliminari, allo stato delle attuali acquisizioni probatorie e, in attesa di giudizio definitivo, sussiste la presunzione di non colpevolezza.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali perieristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032